

KRONOSTAGIONE ALBENGA 2015_2016
Teatro serale



Da mercoledì 21 a sabato 31 ottobre 2015 ore 21.00

Spazio Bruno
fuori abbonamento

PATER FAMILIAS

di Fiammetta Carena
con Tommaso Bianco, Alex Nesti, Maurizio Sguotti
Regia Maurizio Sguotti
Produzione **Kronoteatro**

Spettacolo dall'andatura incalzante e vorticosa scandita dai battiti violenti di una cupa musica elettronica, è un mondo in cui il gruppo di giovani esprime il proprio vuoto solo con un crescendo di ferocia e ciò che anima i corpi è proprio quel palpito brutale ed ossessivo. È la fisicità dei protagonisti il principale strumento di comunicazione e soltanto il ritmo febbrile che scorre nelle loro vene è la linfa vitale capace di soddisfare il loro represso istinto di autoaffermazione. Padre e figlio, nell'assenza di una figura femminile compensatrice, consumano scontri sempre più violenti. Il branco, cui il figlio anela invano ad appartenere totalmente, consuma gesti e parole via via più distruttive. Nel non luogo e nel non tempo del labirinto si esercitano magicamente pulsioni e fantasie sospese non esprimibili altrove. Tra frequenti riferimenti al mito, un crescendo di impotenza e delirio, di scontro e smania di appartenenza, irrompe l'atto conclusivo.



23-24-25-30 novembre e 1 dicembre 2015 ore 21.00

Spazio Bruno
fuori abbonamento

CANNIBALI

di Fiammetta Carena
in scena Tommaso Bianco, Alex Nesti, Maurizio Sguotti
regia Maurizio Sguotti
produzione **Kronoteatro**

Lo spettacolo tratta l'esercizio del potere. Come tutte gli accadimenti della vita, anche questo è illusorio, ci induce a crederci vivi, perché assorbe il nostro tempo, le nostre energie e i nostri pensieri. Quello che in sintesi estrema chiameremmo vita. In scena vediamo due differenti abitudini di praticare il potere. Per l'uomo adulto questo è tangibile perché politico, sociale ed economico. Lo sforzo è quindi il tentativo di accrescere il proprio dominio o perlomeno mantenere uno status quo. Il giovane possiede un potenziale; la sua giovinezza è il suo potere. Per lui il futuro è tutto in divenire, tutte le possibilità gli sono concesse e la sua vita è nelle sue mani. Ciascun individuo lotta per accrescere l'unico dato sensibile che gli conferma d'essere in vita: il potere sull'altro. Ne nasce uno scontro volto all'accumulo di comando.

Ed è la vita a diventare terreno di conquista, far west dove espandere i confini del proprio dominio.



Venerdì 27 novembre 2015 ore 21.00

Teatro Ambra

LA FABBRICA DEI PRETI

di e con **Giuliana Musso**
produzione La Corte Ospitale

La Fabbrica dei Preti è l'ultimo lavoro di indagine e scrittura di Giuliana Musso. Uno spettacolo che intreccia tre diverse forme di racconto: un reportage della vita nei seminari declamato dal "pulpito" (ispirato al racconto di Don Bellina), la proiezione di tre album fotografici e la testimonianza vibrante di tre personaggi (un timido ex-prete, un ironico prete anticlericale ed un prete poeta\operaio). In apertura un prologo che ci ricorda cosa è stato il Concilio Vaticano II (1962-1965). I tre personaggi interpretati da Giuliana sono uomini anziani che si raccontano con franchezza: la giovinezza in un seminario, i tabù, le regole, le gerarchie, e poi l'impatto col mondo e col mondo delle donne, le frustrazioni ma anche la ricerca e la scoperta di una personale forma di felicità umana. E così mentre ridiamo di loro, ridiamo di noi stessi e mentre ci commuoviamo per le loro solitudini possiamo, forse, consolare le nostre.

Giuliana Musso, classe 1970, vicentina d'origine e udinese d'adozione. Attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, è tra le maggiori esponenti del teatro di narrazione e d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori.



Venerdì 29 gennaio 2016 ore 21,00

Teatro Ambra

LA FAMIGLIA CAMPIONE

di Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Giulia Zacchini e
Luca Zacchini
produzione **Gli Omini**, Fondazione Teatro della Pergola,
Regione Toscana

Questa è l'ora di una famiglia come tante. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nonni aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandona il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno dietro quella porta chiusa. E' da una settimana che non esce, non parla. Ma mangia, state tranquilli che mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori in tutto. Così che il gioco si sveli pian piano e che ognuno sia nonno, genitore e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione, si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo.

Gli Omini sono una compagnia teatrale nata nel 2006 con il primo obiettivo di avvicinare le persone al teatro e di far nascere il teatro dalle persone. Da questo prende forma il progetto **Memoria del Tempo Presente**, che prevede la costruzione degli spettacoli tramite settimane d'indagine territoriale e interviste, creando eventi unici, che a volte debuttano e muoiono a ogni data.



Venerdì 12 febbraio 2016 ore 21,00

Teatro Ambra

MIO FIGLIO ERA COME UN PADRE PER ME

di e con Marta Dalla Via, Diego Dalla Via
produzione **Fratelli Dalla Via**-Piccionaia- Bassano Opera
Festival

La prima generazione ha lavorato. La seconda ha risparmiato. La terza ha sfondato. Poi noi. C'è una bella casa, destinata a diventare casa nostra. È qui che abbiamo immaginato di far fuori i nostri genitori. Per diventare noi i padroni. Non della casa, padroni delle nostre vite. Niente armi, niente sangue. Un omicidio due punto zero. Fuori dalle statistiche, fuori dalla cronaca, un atto terroristico nascosto tra le smagliature del vivere borghese.

Il modo migliore per uccidere un genitore è ammazzargli i figli e lasciarlo poi morire di crepacuore. Era il nostro piano perfetto. Poi è arrivata la crisi, a rovesciarci addosso lo specchio del nostro benessere. Alimentazione, sport, lavoro, affetti, infine la morte, tutto risponde ad un'oscillazione bipolare tra frenesia e stanchezza. Noi, in fondo, viviamo per questo: per arrivare primi, e negare di aver vinto.

I Fratelli Dalla Via sono una piccola impresa familiare che costruisce storie. Marta e Diego, dopo aver sviluppato parallelamente una serie di esperienze formative, professionali e umane, decidono di unire la propria voce in un percorso artistico comune. Nel farlo, accettano la sfida di abitare e lavorare a Tonezza del Cimone, il paese sulle montagne vicentine dove sono nati. Sono da sempre supportati da Roberto Di Fresco che si occupa di illuminare e musicare tutte le creazioni della piccola compagnia. Mio figlio era come un padre per me è stato vincitore del Premio Scenario 2013.



Venerdì 18 marzo 2016 ore 21,00

Teatro Ambra

POLVERE dialogo tra uomo e donna
di **Saverio La Ruina**

con Saverio La Ruina e Cecilia Foti

Produzione **Scena Verticale**

Le botte sono la parte più fisica del rapporto violento di coppia; l'uccisione della donna la parte conclusiva. Ma c'è un prima, immateriale, impalpabile, polvere evanescente che si solleva piano intorno alla donna, la circonda, la avvolge, ne mina le certezze, ne annienta la forza, il coraggio, spegne il sorriso e la capacità di sognare. Una polvere opaca che confonde, fatta di parole che umiliano e feriscono, di piccoli sgarbi, di riconoscimenti mancati, di affetto sbrigativo, talvolta brusco.

Da un'operatrice di un Centro antiviolenza

Non so quanto c'entri il femminicidio con questo lavoro. Ma di sicuro c'entrano i rapporti di potere all'interno della coppia, di cui quasi ovunque si trovano tracce.

Saverio La Ruina, diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna, Nel 1992 con Dario De Luca fonda a Castrovillari la compagnia Scena Verticale. Dal 1999 è direttore artistico di Primavera dei Teatri, festival sui nuovi linguaggi della scena contemporanea. Nel 2001 vince, con Scena Verticale, il Premio Bartolucci per una realtà nuova e nel 2003 il Premio della Critica Teatrale assegnato dall'Associazione Nazionale dei Critici Teatrali. Nel 2007 vince due Premi UBU come Migliore attore italiano e per il Migliore testo italiano con Dissonorata. Nel 2010, con La Borto, monologo di cui è autore, regista ed interprete, vince il Premio Hystrio per la Drammaturgia e il Premio UBU per il Migliore testo italiano oltre ad ottenere una nomination al Premio UBU come Migliore attore italiano. Nel 2012 vince il Premio UBU come Migliore attore italiano con Italianesi. E' vincitore del premio Lo Straniero 2015.



23 marzo 2016 ore 21,00

Spazio Bruno – Shakespeare riveduto e corretto

RICCARDO III

da Shakespeare

con e di **Michele Sinisi**

scritto con Francesco M. Asselta

Produzione Progettofarsa

Il testo di Shakespeare si apre con un monologo di Riccardo che vale la bellezza dell'intera opera

e che condensa tutta la vicenda. La narrazione che ne segue apre all'aspetto più profondo, all'animo del personaggio e di chi gli sta intorno, degli altri personaggi e ahimè di noi. Riccardo annuncia cosa farà, il perché, e con la sua "teatrale" deformità, alimenta in segreto il desiderio di conoscerlo. Il posticcio e la finzione, l'artificio che induce a credere, in questo personaggio sembrano trovare una delle occasioni più emblematiche e la magia del teatro diventa una grande bugia. Il lavoro è costruito sul monologo iniziale di Riccardo in inglese e su cosa serve per realizzare i personaggi, per farli vivere agli occhi dello spettatore. Lo spettacolo non racconta una storia, la fa vedere e il testo ha un ruolo musicale, da sentire più volte fino a comprenderlo sulla scena più di quanto il foglio non possa fare.

Michele Sinisi attore, e regista teatrale, finalista nel 2014 e nel 2008 e più volte segnalato per i "PREMI UBU". E' stato diretto da registi come Baracco, Binasco, Muscato, Cruciani, Bruni, Gonella e Conte. Lavora su testi di drammaturgia contemporanea e su testi classici. Dal 2001 al 2013 dirige Teatro Minimo con Nicola Santeramo. Per il cinema è impegnato in produzioni perlopiù indipendenti come FRANCESCO PADRE di Altieri, L'ATTACCHINO di Laera, L'ALTRA di Recchia e IL CIELO DELLA DOMENICA di De Salvia, per la TV lavora in Squadra antimafia7.



Venerdì 8 aprile 2016 ore 21.00

Spazio Bruno - Shakespeare riveduto e corretto

AMLETO Fx

uno spettacolo di e con **Gabriele Paolocà**

collaborazione alla regia Michele Altamura, Gemma Carbone

prodotto da **VicoQuartoMazzini**, Progetto Goldstein, Teatro

dell'Orologio

Amleto Fx è un'indagine sulla moda del deprimersi dei nostri tempi. Uno spettacolo che parla di castrazioni tecnologiche, della mancanza dei padri, dell'attrazione verso la dissoluzione e dell'eco assillante che tutto questo causa nelle nostre coscienze. Questo non è l'Amleto. E' un assolo generazionale. Un racconto intimo e globale che attraverso il riso amaro vuole spingere a trovare una soluzione al solito, annoso, banale, scontato ma comunque sempre irrisolto quesito: Essere o non Essere? Un uomo, un principe, che per comodità chiameremo Amleto, si è rinchiuso nella propria stanza e ha deciso di non uscirne più. Vuole farsi da parte e per farlo medita un gesto estremo, un gesto che lo liberi per sempre da tutto il marcio della Danimarca: il suicidio. Brandelli di storia ci aiutano a comprendere il perché del suo intento..

Gabriele Paolocà è attore, regista e drammaturgo. Nel 2010, assieme ad alcuni compagni della Civica Accademia Nico Pepe di Udine, fonda la compagnia **VicoQuartoMazzini** per cui scrive e dirige *Diss(è)nten* (2011) e *Bohème!* (2013). Come attore ha collaborato con Elena Bucci e Marco Sgrosso (*Le Belle Bandiere*), Michele Sinisi, Michele Santeramo (*Teatro Minimo*), Fabio Morgan, Leonardo Ferrari Carissimi (*Progetto Goldstein – Teatro dell'Orologio*).

INFO E BIGLIETTI prezzi dedicati ai ragazzi

Costo biglietto singolo 10€

Abbonamento 4 spettacoli Teatro Ambra 32€

Abbonamento 2 spettacoli Teatro Ambra 16€

Abbonamento 2 spettacoli *Shakespeare riveduto e corretto* Spazio Bruno 16€